

GRUPPO CONSULTINVEST SIM
Gruppo di SIM

INFORMATIVA AL PUBBLICO
III PILASTRO
(Basilea 3)

31 dicembre 2015

INDICE

Introduzione	3
1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (articolo 435 CRR)	5
2. Ambito di applicazione (articolo 436 CRR)	14
3. Fondi Propri (articolo 437 CRR)	16
4. Requisiti di capitale (articolo 438 CRR)	23
5. Esposizione al rischio di controparte (articolo 439 CRR)	24
6. Rettifiche per il rischio di credito (articolo 442 CRR)	24
7. Attività non vincolate (articolo 443 CRR)	28
8. Uso delle ECAI (articolo 444 CRR)	29
9. Esposizione al rischio di mercato (articolo 445 CRR)	30
10. Rischio operativo (articolo 446 CRR)	30
11. Esposizioni al rischio di tasso d’interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (articolo 448 CRR)	30
12. Politiche di remunerazione (articolo 450 CRR)	31

Introduzione

Il “Gruppo Consultinvest SIM – Gruppo di SIM” (di seguito anche il “Gruppo” o la “Società”) assolve, con il presente documento, gli obblighi di informativa previsti dalla disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito anche “Regolamento CRR”) e nella Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito anche “Direttiva CRD IV”), che traspongono nell’Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework di Basilea III*), applicabile dal 1° gennaio 2014.

In ambito nazionale, la nuova disciplina armonizzata è stata recepita dalla Banca d’Italia mediante:

- Circolare della Banca d’Italia n. 285 “*Disposizioni di vigilanza per le banche*” del 17 dicembre 2013¹, in sostituzione delle disposizioni previste dal “*Regolamento della Banca d’Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM*” del 24 ottobre 2007² (e successive modifiche ed integrazioni);
- Circolare della Banca d’Italia n. 286 “*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*” del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche ed integrazioni);
- Circolare della Banca d’Italia n. 154 “*Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l’inoltro dei flussi informativi*” del 22 novembre 1991 (e successive modifiche ed integrazioni).

La normativa riguardante il III Pilastro prevede obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

L’Informativa al Pubblico da parte degli enti è adesso disciplinata direttamente dal Regolamento CRR (Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai Regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione, con particolare riferimento:

- alla “*Metodologia di riconciliazione dello Stato Patrimoniale*” (Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013);
- al “*Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale*” (Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013);

¹ Cfr. Bollettino di Vigilanza n. 3 della Banca d’Italia del 31 marzo 2014, paragrafo 2.5 “*Disciplina applicabile e discrezionalità nazionali*”.

² In base al Bollettino di Vigilanza n. 3 della Banca d’Italia del 31 marzo 2014, “*la diretta efficacia delle disposizioni del CRR determina la disapplicazione della disciplina prudenziale nazionale prevista dal Regolamento del 24 ottobre 2007 per le parti che siano ora direttamente disciplinate dal Regolamento europeo o che siano con esso incompatibili*”. Nel dettaglio, non sono più applicabili alle SIM e ai gruppi di SIM le seguenti disposizioni del “*Regolamento della Banca d’Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM*” del 24 ottobre 2007:

- nel Titolo I, i capitoli da 1 a 13 e relativi allegati;
- il Titolo II continua ad applicarsi con riferimento all’anno 2013;
- il Titolo III (Informativa al Pubblico);
- nel Titolo IV, il capitolo 1 (ad eccezione del paragrafo 3) e nel capitolo 3 le sezioni I, II, III e IV.

- al “*Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri*” (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013).

In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento CRR, il Gruppo pubblica le informazioni sul sito *internet* all’indirizzo www.consultinvest.it, con frequenza almeno annuale. Ai sensi di quanto riportato nel paragrafo 2.3 del Bollettino di Vigilanza della Banca d’Italia n. 3 del 31 marzo 2014, in presenza di gruppi di SIM composti solo da SIM ad autorizzazione limitata³, si applicano anche a livello consolidato le specifiche disposizioni previste a livello individuale. In particolare, il Gruppo appartiene alla categoria “*gruppi di SIM composti solo da imprese di investimento ex articolo 95 CRR e che non comprendono banche*”, prestando il servizio di collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell’emittente e il servizio di consulenza in materia di investimenti.

Ai fini della predisposizione della presente Informativa al Pubblico, la Società ha altresì tenuto conto delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari⁴.

³ Sulla base del Regolamento CRR, sono definite SIM ad autorizzazione limitata:

- le imprese di investimento che non sono autorizzate a fornire i servizi di negoziazione per conto proprio, assunzione a fermo di strumenti finanziari e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile;
- le imprese di investimento che forniscono il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti e il servizio di gestione di portafogli.

⁴ In merito, occorre precisare che il settimo aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), in attuazione della Direttiva CRD IV, abroga le previgenti “*Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari*” emanate da Banca d’Italia nel 2011.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (articolo 435 CRR)

Le politiche di gestione, le metodologie, gli strumenti per la rilevazione, misurazione gestione e controllo dei rischi ai quali il Gruppo è esposto, sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), si è espresso in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e al profilo di rischio complessivo del Gruppo rispetto alle strategie aziendali, approvando i seguenti documenti:

- “*Processo ICAAP*”, in data 29 aprile 2016;
- “*Mappa dei rischi*”, in data 29 aprile 2016;
- “*Politiche per la gestione dei rischi operativi*”, in data 20 gennaio 2016;
- “*Politiche per la gestione dei rischi di Gruppo*”, in data 29 aprile 2016;
- “*Resoconto sul processo ICAAP al 31 dicembre 2015*”, in data 29 aprile 2016.

Di seguito, sono riportate le categorie di rischio a cui il Gruppo risulta esposto, nonché le relative politiche e modalità di gestione degli stessi.

1.1 Rischio di credito

Al fine di misurare l'esposizione al rischio di credito, il Gruppo adotta le regole di vigilanza prudenziale previste dalla *metodologia standardizzata* (Regolamento CRR, Titolo II, Capo 2). Detta metodologia prevede l'applicazione di fattori di ponderazione del rischio in funzione non solo della classe in cui l'esposizione è classificata, ma anche della relativa qualità creditizia. La qualità creditizia è stata determinata con riferimento alle valutazioni del merito di credito espresse dall'ECAI⁵ prescelta dal Gruppo (ovvero *Fitch Ratings*), applicando a ciascuna esposizione creditizia uno specifico coefficiente di ponderazione, definito in base alla categoria di controparte.

In relazione all'assunzione del rischio di credito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha stabilito che lo stesso debba essere ricondotto alle seguenti fattispecie:

- crediti vantati dalle società del Gruppo verso i propri clienti, in relazione ai diversi servizi prestati;
- conti correnti detenuti da istituti bancari di primario *standing*, presso cui è depositata la liquidità delle singole entità del Gruppo;
- anticipi di varia natura (Consulenti Finanziari/dipendenti/dirigenti);
- commissioni attive, vantate nei confronti di società prodotte (di primario *standing*) per la distribuzione, attraverso la SIM del Gruppo, di strumenti finanziari, servizi bancari e polizze assicurative;
- investimenti in strumenti finanziari classificabili, ai sensi delle disposizioni in materia di bilancio, nella categoria “*disponibili per la vendita*”.

⁵ L'EBA (*European Banking Authority*) pubblica, sul sito *web*, l'elenco delle ECAI conformemente all'articolo 2, paragrafo 4 e all'articolo 18, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1060/2009.

Inoltre, tutte le esposizioni creditizie devono essere coerenti con l'equilibrio finanziario e con la struttura delle scadenze delle poste attive e passive del bilancio consolidato.

1.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato a cui il Gruppo è esposto, è riconducibile al rischio di posizione che rappresenta il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'oscillazione dei corsi dei titoli rientranti nel “*portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza*” per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente.

Relativamente al rischio di mercato (nella sua accezione di rischio di posizione), il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha attribuito al Vice Presidente i poteri necessari per individuare gli strumenti finanziari che compongono il portafoglio di negoziazione.

Al fine di misurare l'esposizione al rischio di mercato (rischio di posizione), il Gruppo adotta la *metodologia standardizzata* (Regolamento CRR, Titolo IV, Capo 2). Detta metodologia prevede che l'esposizione al rischio di posizione sia pari alla sommatoria di tutte le posizioni in strumenti di capitale e in strumenti di debito del Gruppo, rientranti nel “*portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza*”.

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo non detiene posizioni finanziarie che possano essere ricondotte al “*portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza*”.

1.3 Rischio operativo

Il rischio operativo, connesso all'esercizio delle attività del Gruppo, può essere generato e risiedere in tutti i processi aziendali.

Con riferimento alla misurazione quantitativa del requisito prudenziale per il rischio operativo, il Gruppo si avvale del *metodo base*⁶ (Regolamento CRR, Titolo III, Capo 2). Detto metodo prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (pari al 15%) alla media dell'*indicatore rilevante* registrato negli ultimi tre esercizi⁷.

Al fine di ottenere una maggiore consapevolezza relativamente alla propria esposizione ai rischi operativi, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ai fini gestionali, si avvale di un processo di rilevazione e valutazione dei rischi operativi basato su metodologie qualitative di *Risk Self-Assessment*, che tengono conto della frequenza e dell'impatto (*frequency* e *severity*) degli eventi di rischio rilevati. In tale ambito è stata predisposta la mappatura dei rischi operativi, con evidenza dettagliata di ciascuna fattispecie e del loro grado di rilevanza, attraverso l'attribuzione di uno *score* a ciascun evento sfavorevole.

Si precisa, tuttavia, che tale valutazione non determina la quantificazione di Capitale Interno.

⁶ *Basic Indicator Approach* – BIA.

⁷ In merito si evidenzia che il Bollettino di Vigilanza n. 3 del marzo 2015 della Banca d'Italia ha precisato le modalità di calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo. In particolare, quest'ultimo è calcolato “*anche in relazione agli esercizi 2012 e 2013 prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'articolo 316 CRR, in luogo del margine di intermediazione utilizzato in precedenza*”.

1.4 Rischio di concentrazione

Posto che il Gruppo è composto da una SIM classificata come soggetto ad *autorizzazione limitata* (ai sensi dell'articolo 95 CRR) e che lo stesso non ricomprende banche, non risultano applicabili le disposizioni in materia di grandi esposizioni (come definite nell'articolo 388 CRR) interne al portafoglio di negoziazione.

Pertanto, al Gruppo non è richiesto di determinare la copertura patrimoniale relativa all'esposizione alla tipologia di rischio in oggetto.

1.5 Rischio di tasso d'interesse

Al fine di gestire il rischio di tasso d'interesse, il Gruppo adotta la metodologia semplificata della *Duration Gap* (Circolare della Banca d'Italia n. 285 “*Disposizioni di vigilanza per le banche*” del 17 dicembre 2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C), attraverso la quale le poste sensibili ai tassi d'interesse sono suddivise in differenti fasce temporali, tenendo conto della loro scadenza (tassi fissi) o della data di negoziazione del tasso (tassi variabili).

Data la composizione delle poste attive e passive della situazione patrimoniale, il Gruppo presenta un'esposizione al rischio di tasso d'interesse di entità trascurabile.

1.6 Rischio di liquidità

Il Provvedimento della Banca d'Italia del 18 febbraio 2011, che modifica il “*Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM*” del 24 ottobre 2007, ha introdotto l'obbligo per le SIM di dotarsi di un adeguato sistema di gestione del rischio di liquidità.

Tale obbligo è stato disciplinato mediante rinvio alle regole dettate per le banche (Circolare della Banca d'Italia n. 263 “*Nuove disposizioni di vigilanza per le banche*” del 27 dicembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni, Titolo V, Capitolo 2) da applicarsi secondo criteri di proporzionalità e tenuto conto delle proprie specificità operative.

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Le due componenti sono tra loro correlate atteso che l'incapacità di reperire liquidità sul mercato potrebbe generare la necessità di smobilizzare attività finanziarie a prezzi poco convenienti.

La Capogruppo deve monitorare la composizione e la durata delle proprie poste di attivo e passivo al fine di prevenire situazioni di tensione di liquidità e, quindi, considerare la componente di *funding risk* (ritenendo trascurabile la componente di *market liquidity risk*).

Il modello di *governance* di monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità prevede:

- a livello consolidato, in riferimento al Gruppo, in occasione della predisposizione del Resoconto ICAAP, l'utilizzo della metodologia del *Cash Capital Position* (in base al quale sono definite le soglie di tolleranza);
- a livello di singola società del Gruppo (liquidità operativa), l'utilizzo di indicatori di rischio suddivisi su un orizzonte temporale di breve periodo e monitorati con cadenza semestrale.

Come sopra riportato, per quanto attiene alla rilevazione e misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, la Società utilizza la metodologia del *Cash Capital Position*, indicatore che misura la capacità dell'intermediario di reperire risorse liquide, anche ponendo i propri *asset* a garanzia, in un contesto nel quale il reperimento di risorse finanziarie senza prestare garanzie non è più possibile.

La Capogruppo ha altresì definito un *Contingency Funding Plan* (CFP) che sarà attivato nell'ipotesi in cui dovessero manifestarsi situazioni di tensione di liquidità, al fine di garantire la continuità operativa del Gruppo.

L'indicatore di pre-allarme (*c.d. "early warning"*) definito dal Consiglio di Amministrazione e utilizzato dalla Capogruppo, tenuto conto della propria operatività, della propensione al rischio nonché in coerenza con i limiti operativi è costituito dal rapporto tra il *Cash Capital Position* (CCP) e il Totale dell'Attivo di Stato Patrimoniale (AT).

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione ha definito due differenti scenari operativi riconducibili al progressivo deterioramento della posizione di liquidità del Gruppo:

- *allerta*;
- *crisi*.

Qualora vengano rilevate anomalie, la Funzione *Risk Management* di Gruppo informa l'Amministratore Delegato o figura equivalente⁸, il quale ne dà evidenza al Consiglio di Amministrazione. Ciò anche al fine di poter valutare l'eventuale reperimento di nuovi fondi nel caso in cui lo stato di *crisi* perduri per oltre 6 mesi e, comunque, in considerazione dell'andamento del *business* aziendale attuale e prospettico.

1.7 Rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico è altresì collegato alla impossibilità di raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano Strategico di Gruppo.

Ancorché il rischio strategico viene classificato all'interno dei rischi "*non quantificabili*", per la gestione dello stesso la Capogruppo si è dotata di presidi organizzativi e sistemi di controllo che tengono conto delle dimensioni aziendali, della natura e della complessità delle attività svolte. Nel dettaglio, i principali strumenti/metodologie di gestione del rischio strategico utilizzati dalla Capogruppo consistono:

- nella definizione di Piani Strategici pluriennali e/o *budget* annuali di previsione, approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- nel monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati (il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è chiamato ad implementare l'attività di monitoraggio dell'evoluzione delle grandezze definite nel Piano Strategico di Gruppo, al fine di individuare eventuali azioni correttive volte a mitigare gli scostamenti indesiderati dei volumi di *business* e dei risultati economici in esso definiti);

⁸ Soggetto incaricato della gestione di situazioni di crisi e delle procedure di emergenza.

- nell'analisi della dinamica dei mercati.

Anche l'analisi dei dati di redditività e dei volumi operativi, effettuata tenendo in considerazione le strategie perseguite, i rischi assunti e l'evoluzione del mercato di riferimento, fornisce utili indicazioni circa l'esposizione del Gruppo al rischio strategico.

Attraverso l'utilizzo di tali strumenti e metodologie il Gruppo è in grado di far fronte ad eventuali situazioni anomale causate da fattori endogeni ed esogeni e, quindi, di minimizzare quanto più possibile il rischio strategico.

1.8 Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Al fine di procedere ad un'adeguata gestione del rischio reputazionale, classificato tra i rischi “*non quantificabili*”, la Capogruppo ha adottato, attraverso la conoscenza approfondita dell'articolazione delle proprie attività e dei processi, i seguenti presidi organizzativi e attività di controllo:

- adozione di Codici etici e/o di comportamento;
- adozione di una politica di remunerazione che coerentemente con la politica di gestione aziendale ispirata alla massima prudenza, limita i meccanismi di incentivazione riducendo al minimo il rischio che si verifichino comportamenti tendenti ad un'eccessiva assunzione di rischi o comportamenti scorretti della clientela derivanti dal riconoscimento di incentivi;
- implementazione di adeguati sistemi di controllo (istituzione di Funzioni, meccanismi di deleghe);
- monitoraggio del comportamento tenuto dai Consulenti Finanziari della SIM con i clienti, attuali e potenziali (visite ispettive);
- monitoraggio del personale dipendente attraverso la verifica dei processi legati all'attività di collocamento e consulenza (verifiche di Revisione Interna e di *Compliance*);
- tenuta del registro reclami (contenente il dettaglio dei reclami ricevuti). La presenza di reclami rappresenta un indicatore della correttezza dei comportamenti tenuti dal personale e dalla rete distributiva;
- analisi delle cause che hanno generato i reclami ed efficiente gestione delle risposte fornite alla clientela;
- selezione accurata delle controparti (società prodotto, banche depositarie, *outsourcer*);
- attenzione nel processo di comunicazione con i vari *stakeholders*.

La mancata o non corretta attivazione degli strumenti sopra delineati, potrebbe generare l'incapacità di rilevare eventi e/o circostanze lesive per l'immagine del Gruppo.

Al fine di procedere ad un'adeguata analisi del livello di rischio riconducibile ai singoli eventi di volta in volta individuati, la Capogruppo utilizza i dati storici e le informazioni in suo possesso.

1.9 Dispositivi di governo societario

La direzione del Gruppo è affidata al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che, attraverso riunioni periodiche, è informato dal Consigliere Delegato sull'andamento delle società e sull'evoluzione delle strategie di sviluppo. Il Consiglio di Amministrazione svolge la funzione sia di organo con funzione di supervisione strategica sia di organo con funzione di gestione.

Inoltre, ciascun Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo, nel rispetto delle specifiche attività svolte, ha il compito di:

- individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio della società definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa;
- definire le scelte strategiche aziendali, vigilando sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società e sul rispetto del principio di separatezza organizzativa e amministrativo-contabile;
- predisporre un *budget* annuale;
- predisporre un Piano Strategico triennale (solo Capogruppo);
- approvare il progetto di bilancio d'esercizio;
- approvare i processi relativi alla prestazione dei servizi e verificarne periodicamente l'adeguatezza;
- definire in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali;
- verificare che l'assetto delle Funzioni aziendali di Controllo di Gruppo sia definito in coerenza con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici delle società del Gruppo e che le funzioni medesime siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate (solo Capogruppo);
- assicurare un flusso informativo costante dalle varie componenti della struttura aziendale, verificando altresì la sana e prudente gestione della società;
- assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione del Gruppo sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo del Gruppo (solo Capogruppo).

I componenti degli organi societari vengono selezionati sulla base delle informazioni contenute nel *curriculum vitae* ovvero in funzione della specifica professionalità che gli stessi possiedono. Inoltre, tali soggetti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- onorabilità;
- professionalità;
- indipendenza;
- non devono essere titolari di cariche che si pongano in contrasto con il c.d. "*Divieto di Interlocking*".

Di seguito si riporta la composizione dei Consigli di Amministrazione delle singole società del Gruppo al 31 dicembre 2015.

Consultinvest Partecipazioni S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo risulta composto da n. 6 membri di cui:

- n. 1 Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- n. 1 Vice Presidente;
- n. 4 Consiglieri.

Si riepiloga di seguito il numero di incarichi di amministratore affidati a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

CONSULTINVEST PARTECIPAZIONI S.p.A.				
Nome e Cognome	Ruolo	Inizio incarico	Fine incarico	Numero di incarichi di amministratore affidati
Tatò Francesco L.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	3 dicembre 2014 (Consigliere dal 30 luglio 2014)	Approvazione bilancio 2015	n. 8 (*) (di cui n. 1 in società del Gruppo)
Vitolo Maurizio	Vice Presidente	22 novembre 2013	Approvazione bilancio 2015	n. 4 (**) (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Dispinzeri Vincenzo M.	Consigliere (e Referente Funzioni di Controllo)	3 dicembre 2014	Approvazione bilancio 2015	n. 5 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Guffanti Edoardo F.	Consigliere	22 novembre 2013	Approvazione bilancio 2015	n. 7 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Pastorelli Alberto	Consigliere	22 novembre 2013	Approvazione bilancio 2015	n. 5 (**) (di cui n. 4 in società del Gruppo)
Zitiello Luca	Consigliere	22 novembre 2013	Approvazione bilancio 2015	n. 4 (**) (di cui n. 3 in società del Gruppo)

(*) Di cui n.4 cariche in società con stato di attività "in chiusura".

(**) Ai fini della presente informativa sono indicate anche le cariche affidate in Consultinvest Asset Management SGR S.p.A., pur non facendo parte del Gruppo essendo partecipata al 50% da Consultinvest S.p.A. e al 50% da un soggetto terzo.

Consultinvest S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Consultinvest S.p.A. risulta composto da n. 5 membri di cui:

- n. 1 Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- n. 1 Consigliere Delegato;
- n. 1 Vice Presidente;
- n. 2 Consiglieri.

Si riepiloga di seguito il numero di incarichi di amministratore affidati a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione della Società Consultinvest S.p.A..

CONSULTINVEST S.p.A.				
Nome e Cognome	Ruolo	Inizio incarico	Fine incarico	Numero di incarichi di amministratore affidati
Del Soldà Giacomo	Presidente del Consiglio di Amministrazione	22 gennaio 2015	Approvazione bilancio 2015	n. 2 (di cui n. 1 in società del Gruppo)
Pastorelli Alberto	Vice Presidente	22 novembre 2013	Approvazione bilancio 2015	n. 5 (*) (di cui n. 4 in società del Gruppo)
Vitolo Maurizio	Consigliere Delegato	22 novembre 2013	Approvazione bilancio 2015	n. 4 (*) (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Guffanti Edoardo F.	Consigliere	22 novembre 2013	dicembre 2015	n. 7 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Zitiello Luca	Consigliere	22 novembre 2013	giugno 2015	n. 4 (*) (di cui n. 3 in società del Gruppo)

(*) Ai fini della presente informativa sono indicate anche le cariche affidate in Consultinvest Asset Management SGR S.p.A., pur non facendo parte del Gruppo essendo partecipata al 50% da Consultinvest S.p.A. e al 50% da un soggetto terzo.

Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Consultinvest Investimenti SIM S.p.A. risulta composto da n. 7 membri di cui:

- n. 1 Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- n. 1 Vice Presidente;
- n. 1 Amministratore Delegato;
- n. 4 Consiglieri.

Si riepiloga di seguito il numero di incarichi di amministratore affidati a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione della Società Consultinvest Investimenti SIM S.p.A..

CONSULTINVEST INVESTIMENTI SIM S.p.A.				
Nome e Cognome	Ruolo	Inizio incarico	Fine incarico	Numero di incarichi di amministratore affidati
Dispinzeri Vincenzo M.	Presidente del Consiglio di Amministrazione (e Referente delle Funzioni di Controllo)	30 maggio 2013	Approvazione bilancio 2015	n. 5 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Guffanti Edoardo F.	Vice Presidente	30 maggio 2013	dicembre 2015	n. 7 (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Vitolo Maurizio	Amministratore Delegato	30 maggio 2013	Approvazione bilancio 2015	n. 4 (*) (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Cavazzoni Carlo	Consigliere	27 giugno 2014	Approvazione bilancio 2015	n. 1 (di cui n. 1 in società del Gruppo)
Concari	Consigliere	30 maggio 2013	luglio 2015	n. 3

Daniela				(di cui n. 1 in società del Gruppo)
Pastorelli Alberto	Consigliere	30 maggio 2013	Approvazione bilancio 2015	n. 4 (*) (di cui n. 3 in società del Gruppo)
Priore Francesco	Consigliere	18 giugno 2015	Approvazione bilancio 2015	n. 1 (di cui n. 1 in società del Gruppo)
Zitiello Luca	Consigliere	30 maggio 2013	giugno 2015	n. 4 (*) (di cui n. 3 in società del Gruppo)

(*) Ai fini della presente informativa sono indicate anche le cariche affidate in Consultinvest Asset Management SGR S.p.A., pur non facendo parte del Gruppo essendo partecipata al 50% da Consultinvest S.p.A. e al 50% da un soggetto terzo.

L'Assemblea Ordinaria di ciascuna società appartenente al Gruppo è competente per la nomina e la revoca degli Amministratori, nonché per promuovere l'azione di responsabilità nei confronti degli stessi.

Al fine di assicurare adeguati flussi informativi, nel mese di marzo 2015 è stato istituito (a livello di Capogruppo) un Comitato dei Controlli, ossia un gruppo di coordinamento delle attività di controllo con il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica in materia di rischi e sistemi di controllo e svolgere un ruolo consultivo nei confronti dello stesso Consiglio di Amministrazione. A tale Comitato partecipa:

- il Referente delle Funzioni di Controllo;
- i Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- il Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo od altro membro effettivo da lui designato.

Nel corso dell'anno 2015 il Comitato dei Controlli si è riunito n. 3 volte.

Allo scopo di assicurare un'efficace attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, sono stati identificati adeguati flussi informativi (in particolare quelli riconducibili all'attività delle Funzioni di Controllo) sia verso gli organi sociali sia quelli inviati dalla Capogruppo verso le Società del Gruppo (e viceversa).

In particolare, le Funzioni di Controllo (Revisione Interna, *Compliance* e AML, *Risk Management*) trasmettono agli organi sociali della Capogruppo e delle società del Gruppo, per quanto di competenza, le seguenti informazioni riconducibili all'attività svolta:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- carenze riscontrate nell'attività di controllo e relative azioni di rimedio pianificate/intraprese;
- pianificazione delle attività di controllo e successiva verifica;
- rilevazione di eventuali/potenziali violazioni (per esempio: violazioni che possono comportare un alto rischio di sanzioni di legali, perdite finanziarie di rilievo o significativi impatti sulla situazione finanziaria o patrimoniale, danni di reputazione, malfunzionamenti di procedure informatiche critiche, ecc.).

Con particolare riferimento ai flussi informativi che contengono informazioni sui rischi, si riepilogano di seguito i principali flussi indirizzati al Consiglio di Amministrazione.

Soggetto	Descrizione del flusso informativo	Frequenza
Funzione <i>Compliance</i> e AML Funzione <i>Risk Management</i> Funzione di Revisione Interna	Relazione Annuale esplicativa delle attività di verifica svolte e degli esiti delle stesse.	Annuale
Funzione <i>Compliance</i> e AML Funzione <i>Risk Management</i> Funzione di Revisione Interna	Esiti delle verifiche condotte e/o chiarimenti in merito alle attività svolte.	Ad evento
Funzione <i>Compliance</i> e AML Funzione di Revisione Interna	Pianificazione delle attività di verifica per l'anno successivo.	Annuale
Funzione <i>Compliance</i> e AML	Pareri richiesti su specifici argomenti.	Ad evento
Funzione <i>Risk Management</i>	Informativa al pubblico in materia di rischi e di adeguatezza patrimoniale, mappa dei rischi e Resoconto ICAAP.	Annuale
Funzione <i>Risk Management</i>	Note della Funzione <i>Risk Management</i> ossia <i>opinion</i> relative ai rischi legati all'implementazione di nuove iniziative progettuali o al lancio di nuovi prodotti.	Ad evento

2. Ambito di applicazione (articolo 436 CRR)

Si illustra di seguito il perimetro del Gruppo alla data del 31 dicembre 2015:

- *Consultinvest Partecipazioni S.p.A.*, società Capogruppo del gruppo di SIM (ha chiesto l'iscrizione del Gruppo all'Albo dei gruppi di SIM: il Provvedimento di iscrizione è stato emanato in data 7 agosto 2009, protocollo n. 629846). La società *Consultinvest Partecipazioni S.p.A.* ha per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività, previste da Statuto:
 - assunzione di partecipazioni in altre società o enti, e il finanziamento e il coordinamento tecnico e finanziario delle società ed enti nei quali partecipa, nonché il rilascio di garanzie reali e personali a loro favore;
 - prestazione di servizi di elaborazione dati forniti alle società del Gruppo e lo svolgimento di pratiche amministrative, sempre per le società del Gruppo.
- *Consultinvest S.p.A.*, società finanziaria partecipata per il 73,58% del capitale sociale da *Consultinvest Partecipazioni S.p.A.* (iscritta al n. 9965 dell'Albo⁹ delle società finanziarie ex articolo 106 del D. Lgs. 385/1993 dal 15 gennaio 1992 - TUB). La società *Consultinvest S.p.A.* ha per oggetto esclusivo lo svolgimento nei confronti del pubblico, sia in Italia che

⁹ Con riferimento alle strategie del Gruppo e all'iscrizione di *Consultinvest S.p.A.* al nuovo Albo unico degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del D. Lgs. 385/1993, si conferma l'intenzione di non iscrivere la società nel predetto Albo. A tal proposito, nel corso del mese di aprile 2016 è stata convocata l'Assemblea dei Soci per la modifica dell'oggetto sociale e, conseguentemente, si è dato corso alla procedura di cancellazione prevista nel Provvedimento della Banca d'Italia del 14 maggio 2009.

all'estero e nei confronti di qualsiasi soggetto, sia italiano che estero, persona fisica o giuridica, società e/o ente pubblico o privato, delle seguenti attività:

- concessione di finanziamenti, per tale intendendosi, a titolo meramente esemplificativo, quella effettuata nella forma del credito ipotecario, del prestito su pegno, delle aperture di credito documentarie e del finanziamento connesso con operazioni di locazione finanziaria, acquisto di crediti, credito al consumo;
 - assunzione di partecipazioni, per tale intendendosi l'attività di acquisizione, detenzione e gestione dei diritti, rappresentati o meno da titoli, sul capitale di altre imprese, anche a titolo di investimento speculativo.
- *Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.*, società di intermediazione mobiliare (di seguito anche la "SIM") partecipata per il 97,58% del capitale sociale da *Consultinvest S.p.A.* (iscritta al n. 47 dell'Albo delle SIM autorizzata con Delibera Consob n. 11761 del 22 dicembre 1998). La SIM svolge professionalmente nei confronti del pubblico i seguenti servizi di investimento, aventi ad oggetto strumenti finanziari, secondo quanto disposto dalla vigente normativa in materia:
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
 - consulenza in materia di investimenti.

Inoltre, la SIM, essendo iscritta nella Sezione D al n. D000146463 del Registro Unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi tenuto dall'IVASS, svolge incarichi conferiti da primarie Compagnie di Assicurazione (per tale attività la SIM si avvale di Consulenti Finanziari iscritti nella Sezione E del Registro Unico). Da ultimo, la SIM è abilitata allo svolgimento del servizio accessorio di custodia e amministrazione di somme di denaro e di strumenti finanziari.

Nell'elaborazione del presente documento, è stata considerata in proporzione pro-quota la società di gestione del risparmio *Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.* (di seguito anche la "SGR"), autorizzata alla prestazione dei servizi di cui all'articolo 33 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito anche "TUF – Testo Unico della Finanza"). A seguito delle modifiche introdotte con i D. Lgs. n. 44 e n. 53 del 4 marzo 2014 del TUF (in recepimento della c.d. "Direttiva AIFM"), la SGR, in precedenza iscritta con il n. 49 dell'Albo delle SGR, in data 23 luglio 2014 è stata iscritta:

- al numero 12 del nuovo Albo di cui all'articolo 35 del TUF – Sezione FIA¹⁰ (fondi di investimento alternativi);
- al numero 13 del nuovo Albo di cui all'articolo 35 del TUF – Sezione OICVM (organismi di investimento collettivo del risparmio)

Ciò premesso, si evidenzia anche che la SGR non appartiene al gruppo di SIM a differenza della società *Consultinvest S.p.A.* (socio che detiene il 50% del capitale sociale della SGR). La scelta di

¹⁰ Si precisa che in data 30 aprile 2015 la SGR ha richiesto a Banca d'Italia la cancellazione dall'Albo dei gestori di FIA. Alla data del presente Documento la SGR risulta iscritta esclusivamente al n. 13 del nuovo Albo di cui all'articolo 35 del TUF, Sezione OICVM.

considerare la SGR in proporzione pro-quota, deriva dalla decisione condivisa con la Banca d'Italia di assicurare uniformità di trattamento con il bilancio consolidato redatto dalla Capogruppo del Gruppo in base alle attuali disposizioni regolamentari, e quindi di consolidare proporzionalmente le risultanze contabili della SGR nei Fondi Propri del Gruppo. La società *Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.* svolge i servizi di:

- gestione collettiva del risparmio tramite la promozione, istituzione, organizzazione e gestione di fondi comuni di investimento mobiliare aperto;
- gestione di portafogli.

Nell'ambito del servizio di gestione di portafogli, la SGR svolge altresì il servizio accessorio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari e relativi servizi connessi.

Di seguito si riepilogano le entità appartenenti al Gruppo e il metodo di consolidamento utilizzato ai fini contabili e di vigilanza.

	Metodo di consolidamento ai fini di vigilanza	Metodo di consolidamento ai fini contabili
Consultinvest Partecipazioni S.p.A. (Capogruppo)	Integrale	Integrale
Consultinvest S.p.A.	Integrale	Integrale
Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.	Integrale	Integrale
Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	Proporzionale	Proporzionale

Non si ravvisano impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, tali da ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

Non è stata effettuata alcuna riduzione dei requisiti patrimoniali individuali applicati alla Capogruppo e alle controllate.

Tutte le società facenti parte del Gruppo sono state incluse nel consolidamento.

3. Fondi Propri (articolo 437 CRR)

Si riportano di seguito le informazioni sui Fondi Propri del Gruppo al 31 dicembre 2015, esposte secondo il *“Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri”* dell'Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013, per le sole parti applicabili al Gruppo.

I valori numerici considerati sono desunti dal *“Resoconto sul processo ICAAP al 31 dicembre 2015”*.

		(A) IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA	(B) ARTICOLO DI RIFERIMENTO DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013	(C) IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 O IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	9.129.600	26, paragrafo 1, 27, 28, 29, elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3	
1a	di cui: azioni ordinarie	7.600.000	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3	
1b	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	1.529.600	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3	
2	Utili non distribuiti (*)	- 9.963.306	26, paragrafo 1, lettera c)	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile) (**)	13.985.836	26, paragrafo 1	
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	13.152.130		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	- 4.245.974	36, paragrafo 1, lettera b), 37, 472, paragrafo 4	
20b	Partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	- 292.000	36, paragrafo 1, lettera k), punto i), 89, 90, 91	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	- 4.537.974		
29	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	8.614.156		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	8.614.156		
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	8.614.156		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,99%	92, paragrafo 2, lettera a), 465	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,99%	92, paragrafo 2, lettera b), 465	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,99%	92, paragrafo 2, lettera c)	

LEGENDA:

(*) L'importo di € - 9.963.306 corrisponde all'importo delle perdite relative ad esercizi precedenti.

(**) La voce in oggetto comprende l'importo delle "Riserve negative su attività disponibili per la vendita" pari a € - 125.082 e le riserve di pertinenza di terzi.

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, il Gruppo detiene Fondi Propri costituiti esclusivamente da *Capitale Primario di Classe 1* (CET1). Il Gruppo non ricorre, al momento attuale, ad altri elementi computabili nel *Capitale Aggiuntivo di Classe 1* e nel *Capitale di Classe 2*.

Non risulta alcuna necessità di reperire ulteriori fonti di capitale.

Alla luce della nuova disciplina prudenziale europea (contenuta nel Regolamento CRR) e a esito del procedimento d'ufficio della Banca d'Italia (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*), il Gruppo è tenuto a rispettare i seguenti *coefficienti di capitale* a livello individuale:

- *coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio)* pari a 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- *coefficiente di capitale di classe 1 (T1 Ratio)* pari a 6,5% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- *coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio)* pari a 8,6% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Tenuto conto che i Fondi Propri del Gruppo sono costituiti esclusivamente da *Capitale Primario di Classe 1 (CET1)*, lo stesso verifica il rispetto del *coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio)* pari a 8,6%. Il *coefficiente di capitale totale* rappresenta i Fondi Propri del Gruppo espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Tenuto conto che il Gruppo appartiene alla categoria "*Gruppi di SIM composti solo da imprese di investimento ex articolo 95 e che non comprendono banche*", lo stesso ha determinato l'importo complessivo dell'esposizione al rischio come l'importo più elevato tra:

- a) la somma degli elementi per i rischi previsti dall'articolo 92 CRR ad eccezione di quelli dei rischi operativi e
- b) l'importo dei *fondi Propri basati sulle spese fisse generali* previsto dall'articolo 97 CRR, moltiplicato per 12,5.

Al 31 dicembre 2015, dal confronto tra i due risultati (punto a e punto b) emerge che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio coincide con l'importo dei *fondi propri basati sulle spese fisse generali* (moltiplicato per 12,5), valore più alto tra i due, pari a € 43.102.790. Alla luce di quanto esposto (come illustrato nella tabella precedente), il *coefficiente di capitale totale* è pari a 19,99%.

Si riportano di seguito le informazioni sui Fondi Propri esposte secondo la "*Metodologia di riconciliazione dello stato patrimoniale*" dell'Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013.

I valori numerici considerati sono desunti dal progetto di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

Voci del passivo dello Stato Patrimoniale	Importo al 31 dicembre 2015	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
90. Partecipazioni	292.000	(-) 292.000
110. Attività immateriali	4.245.974	(-) 4.245.974
120. Capitale	7.600.000	7.600.000

160. Patrimonio di pertinenza del Gruppo – Riserve	343.497	(-) 343.497
190. Patrimonio di pertinenza di terzi – Riserve	4.491.109	4.491.109
170. Riserve da valutazione	125.082	(-) 125.082
150. Sovrapprezzi di emissione	1.529.600	1.529.600
Totale Fondi Propri al 31 dicembre 2015		8.614.156

Si riporta di seguito la descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di *Capitale Primario di Classe 1*, esposte secondo il “Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale” dell’Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013, per le sole parti applicabili al Gruppo.

Si precisa che l’unico strumento di capitale imputabile ai Fondi Propri è il capitale sociale delle società del Gruppo.

MODELLO SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE (*)		
1	Emittente	Consultinvest Partecipazioni S.p.A.
2	Identificativo unico (ad esempio: identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
TRATTAMENTO REGOLAMENTARE		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	7.600.000
9	Importo nominale dello strumento	7.600.000
9a	Prezzo di emissione	1
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	06/06/1991
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
CEDOLE/DIVIDENDI		

17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (<i>senior</i>))	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
(*) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica		

MODELLO SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE (*)		
1	Emittente	Consultinvest S.p.A.
2	Identificativo unico (ad esempio: identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
TRATTAMENTO REGOLAMENTARE		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	21.000.000
9	Importo nominale dello strumento	21.000.000
9a	Prezzo di emissione	1
9b	Prezzo di rimborso	N/A

10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	06/06/1991
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
CEDOLE/DIVIDENDI		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (<i>senior</i>))	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
(*) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica		

MODELLO SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE (*)		
1	Emittente	Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad esempio: identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
TRATTAMENTO REGOLAMENTARE		

4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	18.000.000
9	Importo nominale dello strumento	18.000.000
9a	Prezzo di emissione	1
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	05/09/1991
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	CEDOLE/DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (<i>senior</i>))	N/A

36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
(*) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica		

4. Requisiti di capitale (articolo 438 CRR)

Data l'appartenenza del Gruppo alla *classe 3* (in quanto lo stesso utilizza metodologie standardizzate e presenta un attivo di bilancio inferiore a € 3,5 miliardi) e in virtù del principio di proporzionalità, lo stesso determina il Capitale Interno Complessivo secondo il c.d. “*approccio a blocchi*” (*Building Block Approach*), che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del *Primo Pilastro*, l'eventuale Capitale Interno relativo agli altri rischi rilevanti (*Secondo Pilastro*), tenuto conto anche di esigenze di capitale dovute a considerazioni di carattere strategico. Tale approccio è un'ipotesi semplificatrice che non tiene conto della correlazione tra i rischi e del conseguente eventuale beneficio derivante dalla diversificazione.

Al 31 dicembre 2015, il Capitale Interno Complessivo del Gruppo è totalmente generato dal calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e del rischio operativo. Con particolare riferimento al rischio di mercato (nella sua accezione di rischio di posizione), tenuto conto che al 31 dicembre 2015 il Gruppo non detiene posizioni finanziarie che possano essere ricondotte nel “*portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza*”, non è risultato necessario quantificare il capitale interno per fronteggiare tale rischio.

Il Capitale Interno del Gruppo, necessario a fronteggiare i rischi, risulta sufficiente sia in ottica attuale sia prospettica, nonché in condizioni di *stress* (sia in ottica attuale sia prospettica).

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei valori del Capitale Interno stimato dalla Capogruppo per ciascun rischio considerato.

Il Capitale Interno al 31 dicembre 2015 a fronte del rischio di credito¹¹ risulta pari a € 1.704.484 come riportato nella seguente tabella.

Esposizioni	Ammontare	Fattore di ponderazione	Esposizione ponderata	Capitale Interno
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali (articolo 114 CRR)	6.142.502	0%	-	-
Esposizioni verso enti con durata residua pari o inferiore a tre mesi (articolo 119 CRR)	333.723	20%	66.745	5.340
Esposizioni verso enti ponderati prudenzialmente	2.057.460	100%	2.057.460	164.597
Esposizioni verso imprese (articolo 122 CRR)	5.461.070	100%	5.461.070	436.886
Esposizioni al dettaglio (articolo 123 CRR)	14.592.373	75%	10.944.280	875.542
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni di OIC (articolo 132 CRR)	815.106	100%	815.106	65.208

¹¹ Dati desunti dal progetto di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

Esposizioni in strumenti di capitale (articolo 133 CRR)	421.272	100%	421.272	33.702
Altre Posizioni (articolo 134 CRR) di cui:				
- attività materiali	1.540.123	100%	1.540.123	123.210
- cassa e contanti	635	0%	-	-
Totale	31.364.263		21.306.055	1.704.484

Il Capitale Interno al 31 dicembre 2015 a fronte del rischio operativo¹² risulta pari a € 2.059.187. A tal proposito, il Gruppo, in relazione alle caratteristiche e alla complessità delle proprie attività, ha ritenuto opportuno utilizzare il *metodo base (Basic Indicator Approach – BIA)*, che prevede un requisito patrimoniale pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'*indicatore rilevante* di fine esercizio.

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014	31 dicembre 2015
<i>Indicatore rilevante</i>	12.022.563	12.675.725	16.485.452
Valore medio dell' <i>indicatore rilevante</i>	13.727.913		
Capitale Interno (15%)	2.059.187		

5. Esposizione al rischio di controparte (articolo 439 CRR)

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo non risulta esposto al rischio di controparte.

6. Rettifiche per il rischio di credito (articolo 442 CRR)

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in vigore al 31 dicembre 2014) e tenuto conto della normativa aziendale interna che ha recepito tali disposizioni, le “*esposizioni deteriorate*” sono suddivise in:

- *sofferenze*: esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La Società considera in stato di insolvenza, e pertanto classifica come “*sofferenza*”:
 - le esposizioni per le quali sia stata accertata l'inefficacia delle azioni di recupero, a seguito delle analisi effettuate dalla Funzione Amministrazione di Gruppo e dalla Funzione Legale e Societario di Gruppo;
 - le esposizioni che presentano uno sconfinamento pari o superiore a 180 giorni e per le quali il tentativo di recupero del credito non abbia fornito i risultati attesi.

La classificazione dell'esposizione creditizia come “*sofferenza*” è deliberata da parte dei soggetti/organi aziendali delegati.

¹² Dati desunti dal progetto di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

- *esposizioni ristrutturate*: esposizioni in relazione alle quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie della controparte, ha consentito modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio: ridefinizione dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi, ecc.). La sussistenza della perdita, nel caso delle operazioni “*in bonis*” o scadute da un periodo di tempo non superiore ai 180 giorni è verificata confrontando il valore attuale dei flussi di cassa attesi dall’operazione prima della ristrutturazione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi dall’operazione dopo la ristrutturazione, utilizzando convenzionalmente come fattore di sconto il tasso originario dell’operazione. I requisiti relativi al deterioramento delle condizioni del debitore e alla presenza di una perdita sono sempre soddisfatti qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni verso soggetti già classificati come “*incagli*” o come “*esposizioni scadute*”. Le “*esposizioni ristrutturate*” sono classificate come tali fino al momento dell’estinzione del rapporto oggetto di ristrutturazione. E’ possibile derogare a tale regola qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell’accordo di ristrutturazione, i competenti organi aziendali attestino l’avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore, nonché la mancanza di insoluti. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, che comporti uno sconfinamento di almeno 30 giorni, la Società classifica l’intera esposizione tra gli “*incagli*”. Successivamente, la Società valuta il mantenimento ad “*incaglio*” o il passaggio a “*sofferenza*” dell’esposizione, tenuto conto del grado di anomalia del debitore.
- *partite incagliate*: esposizioni verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà (se tali difficoltà possono essere rimosse in un congruo periodo di tempo). Nello specifico, sono classificate “*incagliate*” le esposizioni riconducibili a finanziamenti che presentano almeno n. 4 rate completamente insolte (anche non consecutive);
- *esposizione scadute/deteriorate*: per la classificazione delle esposizioni “*scadute*” la Società adotta un approccio “*per controparte*” in relazione alle esposizioni che ricadono in portafoglio. Si considerano “*deteriorate*” le esposizioni scadute da oltre 90 giorni e oltre la soglia di rilevanza. Lo scaduto deve avere carattere continuativo. In particolare, ai fini della rilevazione come “*scadute*” delle esposizioni a rimborso rateale, deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. L’esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come “*scaduta*” qualora, alla data di riferimento della segnalazione, la quota scaduta sull’intera esposizione riferita alla data di segnalazione sia pari o superiori alla soglia del 5%.

Le rettifiche di valore sui crediti (*c.d.* svalutazioni) sono basate sulla stima delle perdite attese di ogni singola posizione creditizia. Tenuto conto di tali stime, la Società effettua eventuali svalutazioni analitiche dei crediti. La normativa interna del Gruppo stabilisce altresì che la Società possa effettuare, in via prudenziale, ulteriori accantonamenti integrativi al fine di far fronte a particolari scenari di crisi ovvero a condizioni di deterioramento del quadro economico, tali da incrementare la rischiosità del portafoglio crediti.

Si illustra di seguito l’ammontare totale delle esposizioni creditizie, al netto di compensazioni contabili.

Portafogli	Esposizione totale
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali (articolo 114 CRR)	6.142.502
Esposizioni verso enti con durata residua pari o inferiore a tre mesi (articolo 119 CRR)	333.723
Esposizioni verso enti ponderati prudenzialmente	2.057.460
Esposizioni verso imprese (articolo 122 CRR)	5.461.070
Esposizioni al dettaglio (articolo 123 CRR)	14.592.373
Esposizioni sotto forma di quote o di zioni di OIC (articolo 132 CRR)	815.106
Esposizioni in strumenti di capitale (articolo 133 CRR)	421.272
Altre posizioni (articolo 134 CRR)	1.540.758
Totale	31.364.263

L'ammontare totale delle esposizioni creditizie, rilevate presso il Gruppo alla data del 31 dicembre 2015, è riconducibile prevalentemente alle seguenti categorie di crediti:

- crediti vantati dalle società del Gruppo verso i propri clienti, in relazione ai servizi prestati;
- crediti verso banche presso le quali sono detenute le risorse liquide delle singole società del Gruppo;
- crediti vantati nei confronti di enti e intermediari finanziari, riferiti a commissioni attive maturate dal Gruppo per la distribuzione, attraverso la SIM del Gruppo, degli strumenti finanziari delle società prodotto;
- crediti verso consulenti finanziari della SIM e crediti verso i dirigenti del Gruppo costituiti per la massima parte da acconti su premi e *bonus*;
- crediti verso Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) a fronte degli investimenti effettuati in tali strumenti, classificati nella categoria “*disponibili per la vendita*”.

La maggior parte delle esposizioni creditizie del Gruppo è riconducibile a controparti che risiedono nel territorio dello Stato italiano. Ciò posto, l'unica esposizione creditizia di importo rilevante riconducibile a controparti estere è relativa ad una posizione aperta verso la società americana Moda Italia INC, il cui valore al 31 dicembre 2015 è pari a € 1.254.953.

Si riporta di seguito la suddivisione delle esposizioni creditizie delle società appartenenti al Gruppo (voce 60 “*Crediti*” del bilancio consolidato), ripartite in funzione della durata residua.

Tipologia di esposizione	Società	Durata residua delle esposizioni creditizie
Crediti verso banche	Consultinvest Partecipazioni S.p.A.	€ 36.239 entro 1 mese
	Consultinvest S.p.A.	€ 39.088 entro 1 mese
	Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.	€ 2.235 entro 1 mese

Crediti verso enti finanziari	Consultinvest Partecipazioni S.p.A.	-
	Consultinvest S.p.A.	-
	Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.	€ 2.370.458 entro 1 mese
Crediti verso clientela	Consultinvest Partecipazioni S.p.A.	-
	Consultinvest S.p.A.	€ 120.000 entro 12 mesi € 1.720.341 oltre 12 mesi
	Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.	€ 12.268.076 oltre 12 mesi

Si riporta di seguito l'ammontare delle esposizioni creditizie, ripartite per tipo di controparte (banche/società finanziarie/consulenti finanziari/altri soggetti), con esplicita evidenza delle esposizioni *deteriorate/scadute* e *in bonis* e delle relative rettifiche di valore.

	Banche			Società finanziarie		
	Esposizioni nette	Rettifiche di valore	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore	Rettifiche di valore di portafoglio
A) Attività deteriorate (esposizioni per cassa)	-	-	-	-	-	-
Sofferenze	-	-	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute/deteriorate	-	-	-	-	-	-
B) Esposizioni "in bonis"	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	-	-	-	-	-	-

	Consulenti finanziari			Altri soggetti		
	Esposizioni nette	Rettifiche di valore	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette	Rettifiche di valore	Rettifiche di valore di portafoglio
A) Attività deteriorate (esposizioni per cassa)	-	-	-	-	1.987.536	-
Sofferenze	-	-	-	-	1.987.536	-
Incagli	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute/deteriorate	-	-	-	-	-	-
B) Esposizioni "in bonis"	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	-	-	-	-	1.987.536	-

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, il Gruppo ha attività deteriorate, classificate tra le “sofferenze”, per un importo pari a € 1.987.536. Tale importo è riconducibile ad esposizioni creditizie verso controparti che risiedono nel territorio dello Stato italiano.

La tabella di seguito illustra la riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore su crediti.

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute/deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate
A) Esposizione lorda iniziale (totale)	2.071.389				1.257.117
di cui esposizioni cedute non cancellate					
B) Variazione in aumento (totale)	31.003				36.573
B.1 – Ingressi da esposizioni creditizie “in bonis”	31.003				36.573
B.2 – Trasferimento da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 – Altre variazioni in aumento					
C) Variazioni in diminuzione (totale)	114.856				38.735
C.1 – Uscite verso esposizioni creditizie “in bonis”					
C.2 – Cancellazioni					
C.3 – Incassi	85.820				38.735
C.4 – Realizzi per cessioni					
C.4.bis – Perdite da cessione					
C.5 – Trasferimento ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 – Altre variazioni in diminuzione	29.037				
D) Esposizione lorda finale (totale)	1.987.536				1.254.954
di cui esposizioni cedute cancellate					

7. Attività non vincolate (articolo 443 CRR)

Tutte le attività del Gruppo risultano non vincolate ai sensi di quanto disposto dall’articolo 443 CRR.

Si riepilogano di seguito le sole attività vincolate del Gruppo al 31 dicembre 2015.

Attività vincolate	Importo
Azioni Banca Popolare Emilia Romagna (BPER)	203.980
Azioni Modena Capitale S.p.A.	1.011.333
Totale	1.215.313

Le principali operazioni che determinano il vincolo di attività sono riconducibili a garanzie per affidamenti ricevuti dalle banche ossia linee di credito richieste e utilizzate dalla Società Consultinvest S.p.a..

8. Uso delle ECAI (articolo 444 CRR)

Coerentemente con quanto previsto dalla *metodologia standardizzata* per il calcolo dell'esposizione al rischio di credito, il Gruppo tiene conto non solo della classe in cui l'esposizione è classificata ma anche della relativa qualità creditizia dell'esposizione stessa. Con particolare riferimento a quest'ultimo punto, laddove richiesto dalla normativa, il Gruppo applica le valutazioni del merito di credito espresse dall'ECAI prescelta, ovvero *Fitch Ratings*.

Si illustrano di seguito i valori delle esposizioni creditizie (totali e ponderate), corredate dal relativo fattore di ponderazione assegnato secondo le regole previste dalla *metodologia standardizzata*. Si precisa che il Gruppo non si avvale di tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Esposizioni	Ammontare	Fattore di ponderazione	Esposizione ponderata
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali (articolo 114 CRR)	6.142.502	0%	-
Esposizioni verso enti con durata residua pari o inferiore a tre mesi (articolo 119 CRR)	333.723	20%	66.745
Esposizioni verso enti ponderati prudenzialmente	2.057.460	100%	2.057.460
Esposizioni verso imprese (articolo 122 CRR)	5.461.070	100%	5.461.070
Esposizioni al dettaglio (articolo 123 CRR)	14.592.373	75%	10.944.280
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni di OIC (articolo 132 CRR)	815.106	100%	815.106
Esposizioni in strumenti di capitale (articolo 133 CRR)	421.272	100%	421.272
Altre Posizioni (articolo 134 CRR) di cui:			
- attività materiali	1.540.123	100%	1.540.123
- cassa e contanti	635	0%	-
Totale	31.364.263		21.306.055

Ciò posto, si precisa che il Gruppo non si è avvalso delle valutazioni del merito di credito espresse dall'ECAI *Fitch Ratings* per la misurazione delle differenti esposizioni al rischio di credito in quanto:

- le “*esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali*” rientrano nel computo dell'articolo 114 “*Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali*”, paragrafo 4 del Regolamento CRR (“*alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali degli Stati membri denominate e finanziate nella valuta nazionale di dette amministrazione centrale e banca centrale si attribuisce un fattore di ponderazione del rischio dello 0%*”) e pertanto sono state ponderate allo 0%;
- per le “*esposizioni verso enti di durata residua pari o inferiore a 3 mesi*”, gli importi rientranti nel computo dell'articolo 119 “*Esposizioni verso enti*”, paragrafo 2 del

Regolamento CRR (“*alle esposizioni verso enti con durata residua pari o inferiore a tre mesi, denominate e finanziate nella valuta nazionale del debitore è assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla categoria immediatamente meno favorevole rispetto al fattore di ponderazione preferenziale, di cui all’articolo 114, paragrafi da 4 a 7, assegnato alle esposizioni verso l’amministrazione centrale in cui l’ente ha sede*”) sono stati ponderati al 20%, mentre gli altri importi sono stati prudenzialmente ponderati con un fattore pari al 100%;

- per le “*esposizioni verso imprese*” non sono disponibili valutazioni del merito di credito dell’ECAI;
- per le “*esposizioni sotto forma di quote o di azioni di OIC*” non sono disponibili valutazioni del merito di credito dell’ECAI;

9. Esposizione al rischio di mercato (articolo 445 CRR)

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo non detiene posizioni finanziarie che possano essere ricondotte al “*portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza*”.

10. Rischio operativo (articolo 446 CRR)

Il Capitale Interno destinato a presidiare il rischio operativo è stato calcolato facendo ricorso al *metodo base (Basic Indicator Approach - BIA)* previsto dall’articolo 315 CRR.

Tale metodologia prevede che il requisito in materia di Fondi Propri per il rischio operativo sia pari al 15% della media triennale dell’*indicatore rilevante* (definito dall’articolo 316 CRR), calcolato sulla base delle tre ultime osservazioni, su base annuale, effettuate alla fine dell’esercizio.

11. Esposizioni al rischio di tasso d’interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (articolo 448 CRR)

Seppur presente, l’esposizione al rischio di tasso d’interesse del Gruppo è di entità trascurabile, stante che al 31 dicembre 2015 le uniche poste di bilancio influenzate da variazioni dei tassi si riferiscono:

- a crediti verso enti finanziari e verso banche;
- a crediti verso clienti (per finanziamenti erogati a loro favore);
- a debiti verso enti finanziari e verso banche;
- al valore del TFR.

Il Capitale Interno destinato a presidiare l’esposizione al rischio di tasso d’interesse è stato calcolato facendo ricorso alla metodologia della *Duration Gap*, attraverso la quale le poste sensibili ai tassi

d'interesse sono suddivise in differenti fasce temporali, tenendo conto della loro scadenza (tassi fissi) o della data di negoziazione del tasso (tassi variabili).

L'esposizione a tale tipologia di rischio viene misurata annualmente, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Con la stessa periodicità sono eseguite prove di *stress* (sia in ottica attuale sia prospettica) al fine di stimare il livello di esposizione al rischio di tasso d'interesse in presenza di uno scenario particolarmente avverso. Tale scenario ipotizza, per ciascuna valuta rilevante, uno *shift* parallelo della curva dei tassi maggiore di +200 punti base, al fine di determinare l'eventuale Capitale Interno da allocare a copertura del rischio stesso.

Il risultato ottenuto, rapportato ai Fondi Propri, genera un indicatore la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31 dicembre 2015, l'indicatore ha restituito un valore pari a 6,19% (in termini assoluti)¹³. Nell'ambito dello scenario avverso, tale indicatore ha restituito un valore pari a 12,39% (in termini assoluti). Sulla scorta di tali valori considerati non rilevanti, il Gruppo ha ritenuto opportuno non allocare Capitale Interno a fronte del rischio in discorso.

12. Politiche di remunerazione (articolo 450 CRR)

12.1 Processo decisionale seguito per la definizione delle politiche di remunerazione

Con il provvedimento congiunto di Consob e Banca d'Italia adottato il 25 luglio 2012 è stato introdotto nel Regolamento Congiunto del 29 ottobre 2007 il Capo III-bis "*Requisiti organizzativo-prudenziali in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione*" e, all'interno di questo, il nuovo articolo 14-bis "*Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione*". Tali disposizioni rinviano alle norme riferite alle banche ed ai gruppi bancari, contenute nelle "*Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate in attuazione del TUB*", emanate da Banca d'Italia il 30 marzo 2011. Successivamente, in data 18 novembre 2014, Banca d'Italia ha approvato le nuove disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, che modificano e sostituiscono quelle del 30 marzo 2011.

In linea con l'impianto della Direttiva CRD IV, tali disposizioni sono state recepite all'interno della disciplina sull'organizzazione e sul controllo societario, con l'inserimento del Capitolo 2 "*Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione*" nel Titolo IV della parte I della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

In ottemperanza a tali modifiche, il Gruppo è tenuto ad osservare le disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, nonché a pubblicare le informazioni di cui all'articolo 450 CRR in materia di politica di remunerazione.

¹³ Dati desunti dal progetto di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

In tale ambito, il Gruppo ha predisposto la *policy* in materia di remunerazione e incentivazione, portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo¹⁴ in data 9 marzo 2016 e successivamente approvata:

- dall'Assemblea dei Soci di Consultinvest Partecipazioni S.p.A. in data 30 marzo 2016;
- dall'Assemblea dei Soci di Consultinvest S.p.A. in data 21 aprile 2016;
- dall'Assemblea dei Soci di Consultinvest Investimenti SIM S.p.A. in data 11 maggio 2016.

Il processo di gestione del sistema di remunerazione e di incentivazione si articola nelle fasi di seguito descritte:

1) Assemblea Ordinaria degli Azionisti:

- approva le politiche di remunerazione e di incentivazione dei singoli ruoli aziendali, sulla base della proposta elaborata e approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- determina il valore della remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dei Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, degli altri Amministratori Esecutivi e degli Amministratori non Esecutivi, ovvero stabilisce i gettoni di presenza per i componenti del Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione dell'attività d'ufficio svolta;
- approva l'informativa *ex-post* predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- determina il valore della remunerazione del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci Effettivi, ovvero stabilisce gli emolumenti spettanti ai componenti e al Presidente del Collegio Sindacale;
- valuta e approva le eventuali proposte di modifica delle politiche di remunerazione e di incentivazione proposte dal Consiglio di Amministrazione.

2) Consiglio di Amministrazione:

- adotta e riesamina, con cadenza almeno annuale, le politiche di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta implementazione;
- determina, nei limiti stabiliti dalla *policy* approvata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche;
- predisporre e approva, per quanto di sua competenza, l'informativa *ex-post* per l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, relativa alle modalità con cui è stata attuata la *policy* in materia di remunerazione e incentivazione;
- valuta e autorizza le eventuali proposte di modifica delle politiche di remunerazione e di incentivazione, da sottoporre al vaglio dell'Assemblea Ordinaria;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il riconoscimento della componente variabile per il personale dipendente (c.d. *bonus pool*) con il supporto dell'Amministratore Delegato;

¹⁴ La *policy* in materia di remunerazione e incentivazione è stata altresì approvata:

- dal Consiglio di Amministrazione della società Consultinvest S.p.A. in data 30 marzo 2016;
- dal Consiglio di Amministrazione della società Consultinvest Investimenti SIM S.p.A. in data 30 marzo 2016.

- verifica il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il riconoscimento della componente variabile nei confronti dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti, deliberandone la corresponsione;
- determina la componente fissa della retribuzione per il personale dirigente;
- valuta e autorizza l'attivazione dei sistemi di recupero (*malus e/o claw back*) che, nel caso dei collaboratori non legati alla SIM da rapporti di lavoro subordinato, sono derogabili solo per quelli classificati come *risk takers*;
- valuta e autorizza le eventuali proposte di deroghe agli incentivi limitatamente ai soli collaboratori non legati alla SIM da rapporti di lavoro subordinato classificati *risk takers*.

3) Amministratore Delegato o figura equivalente:

- elabora la proposta riguardante le politiche di remunerazione per la presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'attuazione delle politiche di remunerazione;
- recepisce le politiche approvate dall'Assemblea Ordinaria e ne cura la realizzazione e l'esecuzione delle stesse;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il riconoscimento della componente variabile per il personale dipendente (c.d. *bonus pool*);
- sottopone annualmente all'Assemblea Ordinaria, in occasione dell'approvazione del bilancio, l'informativa *ex-post* in merito alle modalità con cui è stata attuata la *policy* in materia di remunerazione e incentivazione.

4) Funzione di Conformità:

- è coinvolta nel processo di elaborazione delle politiche e delle prassi retributive prima della loro applicazione al "*Personale Più Rilevante*" al fine di verificare che le stesse siano conformi agli obblighi in materia di comportamento e di conflitti d'interesse, ai sensi della direttiva MIFID;
- rilascia un parere preventivo, non vincolante, in merito alla rispondenza della *policy* al quadro normativo di riferimento.

5) La Funzione di Revisione Interna verifica, con frequenza annuale, la rispondenza delle politiche approvate alle prassi di remunerazione e alla normativa di volta in volta vigente.

12.2 Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione del personale

Le politiche di remunerazione e incentivazione riguardano ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o beni in natura (*fringe*

benefits), in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal personale del Gruppo.

Il sistema di remunerazione aziendale deve essere in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi di lungo periodo, collegato con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tenere conto dei rischi, coerente con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare l'attività intrapresa e tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad una eccessiva assunzione di rischi per l'intermediario e il sistema finanziario nel suo complesso.

La remunerazione (così come precedentemente definita) del personale può comprendere:

- una quota fissa – o nel caso di consulenti finanziari della SIM o soggetti la cui remunerazione sia interamente ricorrente, la componente ricorrente – pari alla remunerazione annua lorda (RAL) di ciascuna risorsa, stabilita sulla base dei contratti collettivi nazionali applicabili ovvero dei contratti stipulati tra la risorsa e la società;
- una quota variabile – o nel caso di consulenti finanziari o soggetti la cui remunerazione non sia interamente ricorrente, la componente non ricorrente.

Ove sia prevista una quota variabile:

- la quota fissa è sufficientemente elevata in modo da consentire, se del caso, sensibili contrazioni della quota variabile ed, eventualmente, anche il suo azzeramento;
- il rapporto tra la componente fissa e quella variabile deve essere opportunamente bilanciato e puntualmente determinato, anche in relazione al mercato di riferimento per la figura professionale specifica (in ogni caso la quota variabile eventualmente riconosciuta al “*Personale più rilevante*” non può superare il 100% della quota fissa);
- l'erogazione della quota variabile potrà avvenire solo nel caso in cui siano soddisfatti la totalità degli indicatori quantitativi e la maggioranza degli indicatori qualitativi indicati nella “*Policy in materia di remunerazione e incentivazione*”, relativamente a ciascuna figura considerata.

Il Gruppo può riconoscere un compenso denominato “*introducing bonus*”, che si aggiunge eventualmente alla quota fissa e alla quota variabile della remunerazione, a tutti i soggetti che intrattengono un rapporto di lavoro o di collaborazione con una delle società del Gruppo ad esclusione dei soggetti di seguito indicati:

- Amministratore Delegato o figura equivalente;
- personale operante nell'ambito della Funzione Supporto allo Sviluppo del *Business* o addetti all'attività di reclutamento di consulenti finanziari;
- personale operante all'interno delle Funzioni di Controllo (Funzioni di *Compliance*, Antiriciclaggio, *Risk Management*, Revisione Interna e Ufficio Ispettorato Rete della SIM);
- consulenti finanziari della SIM.

Quota fissa

La quota fissa (sempre garantita per i dipendenti delle società del Gruppo) è commisurata alle responsabilità e ai compiti assunti, così da garantire e fornire adeguata motivazione e trasparenza alla remunerazione conferita.

Quota variabile

L'attribuzione della quota variabile per tutto il personale del Gruppo, ove prevista dai rispettivi contratti, è subordinata al positivo andamento economico della società di appartenenza. In particolare, ai fini dell'attribuzione della quota variabile è necessario che l'andamento economico della società, nell'anno di riferimento, consenta la corresponsione di una remunerazione variabile, corrisposta o effettivamente erogata, sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della società (c.d. *entry gate*). In particolare, per tutto il personale, la quota variabile potrà essere attribuita solo se l'utile della Società al netto delle imposte, è positivo. La corresponsione della quota variabile non deve limitare la capacità della società di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti.

La corresponsione della quota variabile al personale è preceduta dalla quantificazione dell'importo complessivamente disponibile (c.d. *bonus pool*), che viene determinato, al termine del periodo di riferimento, dal Consiglio di Amministrazione con il contributo di Consiglieri indipendenti (ove presenti) e con il supporto operativo dell'Amministratore Delegato (o figura equivalente). Il *bonus pool* è determinato in base:

- ai risultati economici della Società, misurati principalmente mediante l'utile al netto delle imposte;
- all'andamento della redditività e della marginalità aziendale;
- alle esigenze di patrimonializzazione della Società alla luce delle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale nonché, rispetto delle previsioni contenute nel *budget* per l'anno a venire.

La quota variabile dovrà essere determinata sulla base del conseguimento degli obiettivi, della disponibilità della risorsa sul lavoro, del suo agire nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare applicabile, delle procedure in essere, nonché le capacità manageriali e di *leadership* e può essere erogata anche mediante azioni emesse dalle società del Gruppo. In tale ipotesi, le azioni attribuite saranno soggette ad un periodo di *retention* di 2 anni durante i quali le stesse sono soggette ad un divieto di vendita.

Relativamente al personale delle società del Gruppo, l'attribuzione di azioni sarà riservata ai Dirigenti e ai Quadri Direttivi di livello 3 e di livello 4 che abbiano maturato un'anzianità di servizio all'interno di una o più società del Gruppo di almeno 3 anni.

Una parte o l'intera quota variabile della remunerazione del personale potrà essere trattenuta dalla società al verificarsi degli eventi di seguito riportati:

- instaurazione di un contenzioso di natura rilevante ove la società sia parte convenuta di procedimenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie per fatti o omissioni, i quali, a seguito di indagine interna, appaiano imputabili alla risorsa interessata;

- *report* con giudizio negativo (pari al livello massimo di rischio) della Funzione di Revisione Interna o della Funzione di *Compliance* in merito all'operato della risorsa interessata;
- accertamenti ispettivi da parte di un'Autorità di Vigilanza, all'esito dei quali siano contestate alla risorsa violazioni della disciplina applicabile;
- comportamenti (accertati) da cui è derivata una perdita significativa per la Società, ovvero comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Società.

E' previsto, in linea generale, un meccanismo di correzione *ex-post* in virtù del quale - in linea con l'obiettivo della normativa di riflettere l'andamento temporale dei rischi effettivamente assunti e di limitare comportamenti fraudolenti e non conformi con i principi delle presenti politiche da parte dei dipendenti con ruoli e responsabilità rilevanti - sono determinati meccanismi di correzione della parte variabile della retribuzione per la componente maturata ma non ancora erogata (c.d. *sistemi di malus*). Le componenti variabili differite negli anni successivi verranno erogate agli interessati solo se soddisfatte le seguenti condizioni:

- non sia intervenuta una risoluzione anticipata del rapporto di lavoro prima del momento previsto per il pagamento della quota differita;
- la società sia in utile.

In ogni caso non sono previste:

- forme di incentivazione nei casi di comportamenti non conformi o di azioni disciplinari qualificate. Il pagamento è condizionato all'assenza di procedimenti avviati dall'azienda nei confronti del dipendente per attività irregolari o mal condotta;
- nei confronti del personale (diverso dal "*Personale più rilevante*") meccanismi di *claw back*, volti alla restituzione di compensi già pagati.

I meccanismi di correzione (*malus* e *claw back*) sopra menzionati trovano applicazione conformemente a quanto previsto dalla contrattazione collettiva e dagli accordi tra le parti.

12.3 Remunerazione del "Personale più rilevante"

Per ogni società, il Gruppo ha individuato tra il "*Personale più rilevante*" - sulla base dei criteri qualitativi e quantitativi di cui al Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione europea del 4 marzo 2014 e alla Direttiva 2013/36/UE - i seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio di Amministrazione (o "Consiglieri");
- Amministratore Delegato o figura equivalente (di seguito "Amministratore Delegato");
- Responsabili e dipendenti delle Funzioni di Controllo (Revisione Interna, *Compliance*, Antiriciclaggio e *Risk Management*), solo se dipendenti della società;
- Responsabili di un'unità operativa/aziendale rilevante che, in virtù di poteri decisionali nei confronti dei terzi, possono avere impatto sostanziale sul profilo di rischio della società, così come identificati dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo.

In linea di principio, sono quindi esclusi¹⁵ dal “*Personale più rilevante*” i consulenti finanziari della SIM in quanto tali soggetti sono privi di responsabilità gestionali e di poteri decisionali, essendo invece sottoposti ai poteri di indirizzo e controllo della SIM, né partecipano, neppure in fatto, ai processi decisionali della SIM stessa e, pertanto, non ha la capacità di impattare sul profilo di rischio di quest’ultima. Ciò nonostante, in considerazione del ruolo di coordinamento attribuito a taluni di essi, sono considerati consulenti finanziari *Risk Takers*, e pertanto rientrano nella categoria del “*Personale più rilevante*”, i consulenti finanziari della SIM che soddisfano almeno uno dei seguenti criteri:

- *manager* della rete distributiva, il cui *pay-in* generato dal gruppo di consulenti finanziari coordinato è pari o superiore al 15% del *pay-in* totale della SIM;
- addetti alla rete distributiva il cui *pay-in* è di importo pari o superiore al 5% del *pay-in* totale.

Criteri di definizione della quota variabile

La quota variabile eventualmente attribuita al “*Personale più rilevante*” non può superare il 100% della quota fissa, salvo il diritto dell’Assemblea Ordinaria di aumentare tale percentuale fino al 200% della quota fissa. Alla data del presente Documento, tale diritto non è stato esercitato e, pertanto, la proporzione tra quota fissa e quota variabile sarà 1:1.

Relativamente al “*Personale più rilevante*”, il pagamento di una porzione pari al 20% della quota variabile sarà differito per un periodo di 12 mesi. Tale meccanismo di differimento non troverà applicazione qualora l’importo da differire sia inferiore o uguale ad € 5.000. Diversamente, qualora la quota variabile sia pari o superiore ad € 100.000, il pagamento di una porzione pari al 30% della stessa sarà differito per un periodo di 18 mesi.

Fermo restando quanto definito in materia di *entry gate* e *bonus pool*, la quota variabile del “*Personale più rilevante*” è determinata, su base annua, alla fine di ciascun esercizio, sulla base dei seguenti indicatori:

- indicatori di *performance* (di tipo quantitativo), relativi allo specifico contenuto dell’attività svolta al netto dei relativi rischi assunti nell’ambito dell’attività stessa;
- indicatori qualitativi che, in linea generale, valorizzano la disponibilità delle risorse sul lavoro, l’agire nel migliore interesse dei clienti e nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare applicabile nonché le capacità manageriali delle figure professionali considerate.

La definizione della quota variabile per il “*Personale più rilevante*” è quindi soggetta a meccanismi di correzione, di seguito indicati per ciascuna categoria, volti a riflettere il livello di *performance* raggiunto, al netto dei rischi effettivamente assunti e/o conseguiti.

Ove consentito dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione si riserva la facoltà di riconoscere al “*Personale più rilevante*” (ad eccezione dei Responsabili delle Funzioni di

¹⁵ In linea con gli orientamenti espressi dall’associazione di categoria alla quale la SIM partecipa (Assoreti del 19 febbraio 2015) si ritiene che il consulente finanziario non ricada in alcuno dei criteri qualitativi di cui al Regolamento Delegato n. 604/2014 della Commissione del 4 marzo 2014.

Controllo) - in via anticipata, nel corso dell'esercizio di riferimento - un importo a valere sull'importo complessivo (da stabilirsi al termine dell'esercizio medesimo) della quota variabile relativa a tale esercizio di riferimento. In ogni caso, il riconoscimento di tale importo anticipato è subordinato alle seguenti condizioni:

- che avvenga dopo il 30 giugno di ogni anno solare;
- che ciascuna proposta sia stata valutata, caso per caso dal Consiglio di Amministrazione e abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza degli amministratori indipendenti;
- vi siano obiettive ragioni che giustifichino tale decisione nell'interesse della società;
- non può riguardare la porzione della quota variabile oggetto di differimento;
- che l'ammontare massimo dell'importo da corrispondere in via anticipata non ecceda un importo pari alla quota variabile stimata su base annua moltiplicata per il rapporto tra il numero di mesi trascorsi tra l'inizio dell'anno solare e la data di erogazione anticipata della quota variabile, da un lato, e dodici mesi, dall'altro lato.

Si riepilogano di seguito gli elementi principali della struttura remunerativa per ruolo aziendale.

Componenti del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea definisce il compenso spettante ai componenti degli organi dalla stessa nominati. Per gli Amministratori investiti da particolari cariche, il Consiglio di Amministrazione può determinare e attribuire un compenso aggiuntivo rispetto a quello indicato nella quota fissa.

- quota fissa: stabilita come ammontare annuo corrisposto all'interessato e basata sulla frequenza di riunioni del Consiglio di Amministrazione che può anche essere assorbita nella precedente;
- quota variabile: eventualmente determinata secondo quanto sopra illustrato;
- possono essere computate a rimborso spese sostenute per l'esercizio dell'attività sulla base di un giustificativo presentato, ovvero sono assegnabili taluni *benefit* (auto, telefonino, assistenza sanitaria, copertura assicurativa vita/infortuni/responsabilità professionale, iscrizione a circoli ricreativi/sportivi/culturali);
- non sono previste componenti variabili, compensi basati su strumenti finanziari e contratti che prevedano la corresponsione di una "buonauscita" riconducibile alla conclusione del rapporto di collaborazione.

Amministratore Delegato o figura equivalente

- quota fissa: stabilita come ammontare annuo corrisposto al consigliere, anche in relazione all'incarico ricevuto e basato sulla frequenza di riunioni del Consiglio di Amministrazione che può anche essere assorbita nella precedente;
- possono essere computate a rimborso le spese sostenute per l'esercizio dell'attività sulla base di un giustificativo presentato, ovvero sono assegnabili taluni *benefit* (auto, telefonino, materiale hardware, assistenza sanitaria, copertura assicurativa vita/infortuni/responsabilità professionale, iscrizione a circoli ricreativi/sportivi/culturali);

- non è prevista la corresponsione di una “buonauscita” riconducibile alla conclusione del rapporto di collaborazione;
- quota variabile: correlata a parametri economici di medio-lungo periodo, misurabili e di immediata valutazione, risultanti dal bilancio nell’anno di riferimento (non può superare il 100% della quota fissa). E’ determinata per il 50% sulla base di indicatori di *performance*, relativi allo specifico contenuto dell’attività svolta, ed è misurata al netto dei rischi connessi all’attività svolta. In particolare la remunerazione è subordinata al raggiungimento/superamento di 2 indicatori di *performance* quantitativi di medio-lungo periodo (calcolati su base triennale), ciascuno dei quali aventi un peso percentuale del 50%:
 - il reddito operativo lordo medio del periodo di riferimento, rapportato al Patrimonio di Vigilanza medio deve essere pari o superiore al tasso medio dei BTP triennali maggiorato di 300 bps;
 - il Patrimonio di Vigilanza, alla fine del periodo di riferimento, dovrà essere superiore a quello iniziale.

L’altro 50% della quota variabile è determinato sulla base di indicatori qualitativi che, in linea generale, valorizzano la disponibilità, le capacità manageriali, l’agire nel migliore interesse dei clienti e nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare applicabile, nonché la capacità di attrarre e mantenere nell’ambito delle società del Gruppo figure professionali di livello adeguato (capacità manageriali, capacità di gestione delle risorse umane, rispetto delle procedure/codice interno di condotta, rispetto della disciplina normativa applicabile, capacità organizzativa, capacità di contenere il *turn-over* dei dipendenti, gestione e sviluppo di rapporti istituzionali, gestione dei rapporti con i Responsabili aziendali, capacità di sviluppare sinergie, *problem solving*, capacità di lavorare in *team*, dedizione e affidabilità/*reliability*).

La quota variabile, nel limite massimo del 25% potrà essere erogata in azioni delle società del Gruppo (in tale ipotesi, le azioni attribuite saranno soggette ad un periodo di *retention* di 2 anni durante i quali le stesse sono soggette ad un divieto di vendita).

La quota variabile è soggetta a meccanismi di correzione *ex-post* e di *claw back*.

Resta fermo quanto previsto nel C.C.N.L. di categoria in riferimento al “*premio produzione*” (V.A.P.), che non può essere computato ai fini della determinazione della quota di componente variabile.

Responsabile Amministrazione e Responsabili delle Funzioni di Controllo e relativi dipendenti

- quota variabile: non è previsto il riconoscimento di alcuna quota variabile;
- sono assegnabili taluni *benefit* (auto, telefonino, assistenza sanitaria, copertura assicurativa vita/infortuni/responsabilità professionale, iscrizione a circoli ricreativi/sportivi/culturali);
- trattamento di fine rapporto: previsto e calcolato in base a quanto disposto dalla normativa applicabile.

Resta fermo quanto previsto nel C.C.N.L. di categoria in riferimento al “*premio produzione*” (V.A.P.), che non può essere computato ai fini della determinazione della quota di componente variabile;

Responsabili di altre unità operative/aziendali rilevanti, che possono avere impatto sostanziale sul profilo di rischio della società (così come identificati dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo)

- quota fissa: commisurata ai compiti e alle responsabilità assunte così da garantire e fornire adeguata motivazione e trasparenza alla remunerazione conferita;
- quota variabile: il Consiglio di Amministrazione può riconoscere tale quota sulla base di indicatori di *performance* per il 40% (lavoro svolto, nuovi progetti lanciati, aggiornamento e completezza delle procedure/processi aziendali ed esecuzione di tutti i progetti previsti dal *master plan* aziendale) e sulla base di indicatori qualitativi per il 60% (rispetto della normativa applicabile/delle procedure interne, agire nel miglior interesse del cliente, affidabilità/*accountability*, capacità di gestione/motivazione delle risorse, capacità di sviluppare sinergie con le unità della società, diffusione nel *team* della cultura del controllo).

Resta fermo quanto definito in materia di *entry gate* e *bonus pool*

L'importo della quota variabile da riconoscere al Responsabile è soggetto a meccanismi correttivi.

Consulenti finanziari *Risk Takers*

Fermo restando quanto previsto in materia di *entry gate* e *bonus pool*, l'importo della componente non ricorrente da riconoscere ai consulenti finanziari è determinata per il 30% sulla base di indicatori di *performance* (risultati economici della società/del Gruppo nel periodo di riferimento, andamento della redditività e della marginalità della rete, contribuzione dell'unità al raggiungimento di risultati positivi per la società, numero di incontri effettuati con la clientela esistente e prospettica) e per il 70% sulla base di indicatori qualitativi (rispetto della normativa applicabile/delle procedure interne, agire nel miglior interesse del cliente, stabilità della clientela di riferimento e capacità di lavorare in *team*).

L'importo della componente non ricorrente da riconoscere al consulente finanziario *Risk Taker* è soggetto a meccanismi correttivi.

Componenti del Collegio Sindacale

I compensi previsti per i Sindaci si riferiscono prevalentemente alla componente fissa determinata in base ai seguenti parametri:

- importo del compenso stabilito per il triennio;
- importo annuo;
- condizioni di assegnazione del gettone di presenza in caso di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- importo unitario gettone di presenza;

- eventuali compensi eccezionali.

L'unica componente variabile della remunerazione si riferisce al rimborso spese delle spese sostenute per l'esercizio dell'attività di Sindaco sulla base di un giustificativo presentato.

Non sono previsti *benefit* e trattamento di fine rapporto.

Dirigenti

- componente fissa: è determinata in base a C.C.N.L. di settore; ruolo ricoperto; responsabilità ricoperte in azienda; anzianità di servizio; precedenti esperienze professionali; *benchmark* di settore;
- la componente variabile è definita nel contratto di assunzione o concordato di anno in anno, prevede le seguenti componenti:
 - premio di produzione (VAP): per la sua natura può essere assimilato agli istituti di remunerazione variabile anche il “*premio produzione*”, disciplinato dalla normativa di contrattazione di settore, che porta al riconoscimento di un premio per il personale correlato a componenti di produttività e redditività dell'esercizio aziendale. La normativa di secondo livello (aziendale) prevede, a completamento di quella collettiva nazionale, la definizione del metodo di calcolo con la specificazione dei parametri e delle condizioni che determinano l'erogazione del premio aziendale. Pure nella sua astratta aleatorietà e nella sua quantificazione, oggetto di negoziazione sindacale, il premio aziendale è quindi diventato una componente *semi-fissa* della remunerazione, anche in considerazione del fatto che la parametrizzazione all'inquadramento del personale interessato ne elimina ogni componente di discrezionalità, quantunque sia normativamente prevista, in particolari casistiche individuali, la non corresponsione del premio stesso (valutazioni negative, provvedimenti disciplinari, ecc.);
 - premio di valutazione: rientrano nel cosiddetto premio da valutazione e merito tutte quelle forme di incentivazione basate su una valutazione complessiva delle prestazioni effettuate dal personale formalizzata attraverso un processo di valutazione, che si conclude con la definizione di apposite “*schede di valutazione*”. La forma specifica di utilizzo è quella della erogazione monetaria *una tantum*. Per sua natura tale forma di riconoscimento si riferisce al breve periodo ed è correlata al particolare impegno, sforzo, dedizione sintetizzati in una adeguata prestazione in termini qualitativi e quantitativi. Si evidenzia che il premio da valutazione non è collegato a piani commerciali od obiettivi quantitativi ma fa unicamente riferimento alla valutazione delle prestazioni con prevalenza degli aspetti qualitativi e non può superare il 20% della componente fissa della retribuzione.
- sono assegnabili taluni *benefit* (auto, telefonino, materiale *hardware*, assistenza sanitaria parzialmente a carico del dipendente, copertura assicurativa vita/infortuni/responsabilità professionale, contributo dovuto per iscrizione ad albi professionali);

- trattamento di fine rapporto: previsto e calcolato in base a quanto disposto dalla normativa applicabile.

Quadri direttivi e personale delle aree professionali

L'Amministratore Delegato o figura equivalente, in qualità di capo del personale, ha ricevuto la delega dal Consiglio di Amministrazione in materia di gestione del personale, ivi compresa la definizione del livello di trattamento economico del personale dipendente rientrante nelle categorie in parola.

- componente fissa: è determinata in base al C.C.N.L. di settore; ruolo ricoperto; responsabilità ricoperte in azienda; anzianità di servizio; precedenti esperienze professionali; *benchmark* di settore;
- la componente variabile è definita nel contratto di assunzione o concordato di anno in anno, prevede le seguenti componenti:
 - premio di produzione (VAP): per la sua natura può essere assimilato agli istituti di remunerazione variabile anche il “*premio produzione*”, disciplinato dalla normativa di contrattazione di settore, che porta al riconoscimento di un premio per il personale correlato a componenti di produttività e redditività dell'esercizio aziendale. La normativa di secondo livello (aziendale) prevede, a completamento di quella collettiva nazionale, la definizione del metodo di calcolo con la specificazione dei parametri e delle condizioni che determinano l'erogazione del premio aziendale. Pure nella sua astratta aleatorietà e nella sua quantificazione, oggetto di negoziazione sindacale, il premio aziendale è quindi diventato una componente *semi-fissa* della remunerazione, anche in considerazione del fatto che la parametrizzazione all'inquadramento del personale interessato ne elimina ogni componente di discrezionalità, quantunque sia normativamente prevista, in particolari casistiche individuali, la non corresponsione del premio stesso (valutazioni negative, provvedimenti disciplinari, ecc.);
 - premio di valutazione: rientrano nel cosiddetto premio da valutazione e merito tutte quelle forme di incentivazione basate su una valutazione complessiva delle prestazioni effettuate dal personale formalizzata attraverso un processo di valutazione, che si conclude con la definizione di apposite “*schede di valutazione*”. La forma specifica di utilizzo è quella della erogazione monetaria *una tantum*. Per sua natura tale forma di riconoscimento si riferisce al breve periodo ed è correlata al particolare impegno, sforzo, dedizione sintetizzati in una adeguata prestazione in termini qualitativi e quantitativi. Si evidenzia che il premio da valutazione non è collegato a piani commerciali od obiettivi quantitativi ma fa unicamente riferimento alla valutazione delle prestazioni fa unicamente riferimento alla valutazione delle prestazioni con prevalenza degli aspetti qualitativi e non può superare il 20% della componente fissa della retribuzione.
- sono assegnabili taluni *benefit* (telefonino, materiale *hardware*, assistenza sanitaria, copertura assicurativa vita/infortuni);

- trattamento di fine rapporto: previsto e calcolato in base a quanto disposto dalla normativa applicabile.

Consulenti finanziari diversi dai consulenti finanziari *Risk Takers*

La remunerazione dei consulenti finanziari (diversi dai consulenti finanziari *Risk Takers*) è costituita esclusivamente da componenti ricorrenti e componenti non ricorrenti. In considerazione della tipicità di tale categoria professionale la remunerazione è correlata ai risultati conseguiti dal singolo consulente finanziario.

La componente ricorrente è costituita da:

- provvigioni dirette, ossia quelle maturate dal singolo consulente finanziario sulla base dei contratti promossi e sono calcolate come aliquota del *pay-in* incassato dalla SIM dalle società prodotto o pagato dal cliente in relazione al servizio di consulenza;
- provvigioni indirette, ossia quelle maturate dai responsabili della rete distributiva sulla base dei contratti promossi dai consulenti finanziari coordinati e sono calcolate applicando un'aliquota pari alla differenza della provvigione diretta percepita dal responsabile e quella percepita dal consulente finanziario coordinato.

La componente non ricorrente è costituita da:

- *bonus* (c.d. fidelizzazione), ossia le erogazioni che hanno la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione dei consulenti finanziari. Il presupposto alla loro maturazione è quindi correlato al raggiungimento di determinati livelli di produzione (parametro economico) e al periodo di permanenza nella SIM (parametro cronologico):
 - parametro economico - il *bonus* è calcolato come aliquota della raccolta netta effettuata ovvero sul *pay-in* prodotto o *pay-out* percepito nel corso del periodo di riferimento (c.d. *periodo di incentivazione*);
 - parametro cronologico - il *bonus* si intende maturato decorso il periodo di stabilità, di norma, pari a 5 anni.

L'importo del *bonus* non può superare una determinata aliquota della raccolta netta (di norma pari al 0,3% l'anno) oppure del *pay-in* (di norma pari al 12%). Il periodo di stabilità di cui sopra si intende prolungato, e quindi il *bonus* non sarà maturato, sino a quando l'aliquota stabilita sul *pay-in* non sarà stata raggiunta. Il *bonus* inoltre non è erogato in un'unica soluzione bensì in rate mensili costanti nel corso dell'intero periodo di stabilità;

- *premi* (c.d. *contest*), sono erogati ai soli consulenti finanziari che abbiano realizzato entrambi i seguenti obiettivi:
 - conseguimento di uno specifico livello di produzione, determinato in base alla raccolta netta conseguita nel periodo di riferimento indipendentemente dalla tipologia di prodotto acquistato dalla clientela o delle società prodotto che li gestiscono o li hanno emessi;
 - raggiungimento di una delle posizioni della classifica per cui è prevista l'erogazione del premio.

La componente non ricorrente può essere accordata ai consulenti finanziari entro i limiti definiti dal Piano Strategico della SIM, non può prevedere meccanismi incrementali in funzione degli obiettivi conseguiti e può essere erogata anche mediante azioni della SIM. In tale ipotesi, le azioni attribuite saranno soggette ad un periodo di *retention* di 5 anni durante i quali le stesse sono soggette ad un divieto di vendita.

12.4 Informazioni quantitative sulla remunerazione

Di seguito si illustra, in forma tabellare, il valore aggregato delle componenti fisse e variabili delle retribuzioni, suddivise per società, dei soggetti le cui azioni hanno impatto significativo sul profilo di rischio del Gruppo. L'informativa è resa nel rispetto della protezione dei dati personali e in attuazione del principio di proporzionalità.

CONSULTINVEST PARTECIPAZIONI S.p.A.				
	Numero di beneficiari	Componente fissa	Componente variabile	Altro
Membri del Consiglio di Amministrazione	6	€ 128.750	-	-
Membri del Collegio Sindacale	3	€ 49.000	-	-
Responsabili delle Funzioni di Controllo (1)	4	€ 213.951	-	-
Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili/societari	1	€ 32.656	-	-

(1) Nella categoria è incluso un soggetto il cui rapporto si è concluso nel mese di marzo 2015.

CONSULTINVEST S.p.A.				
	Numero di beneficiari	Componente fissa	Componente variabile	Altro
Membri del Consiglio di Amministrazione (1)	5	€ 38.500	-	-
Membri del Collegio Sindacale	3	€ 34.748	-	-

(1) Nella categoria sono inclusi n. 2 consiglieri in carica rispettivamente fino al mese di giugno 2015 e dicembre 2015.

CONSULTINVEST INVESTIMENTI SIM S.p.A.				
	Numero di beneficiari	Componente fissa	Componente variabile	Altro
Amministratore Delegato o figura equivalente	1	€ 180.000	€ 134.390	-
Membri del Consiglio di Amministrazione (1)	8	€ 106.338	-	€ 252 (2)
Membri del Collegio Sindacale	3	€ 49.000	-	-
Altri dipendenti delle Funzioni di Controllo	4	€ 89.682	-	-
Responsabili/dipendenti delle principali Linee di Business	4	€ 468.500	€ 134.390	€ 63.905 (3)

(1) Nella categoria sono inclusi n. 3 Consiglieri in carica rispettivamente fino al mese di giugno 2015, luglio 2015 e dicembre 2015.

(2) Erogato a titolo di *introducing bonus*.

(3) Comprende sia la componente di *introducing bonus* e la quantificazione forfettaria delle ore di lavoro straordinario.

Si precisa che le componenti variabili corrisposte alle categorie di soggetti sopra indicati sono state erogate in contanti.

Oltre ai soggetti identificati come “*Personale Più Rilevante*” sono altresì presenti nel Gruppo ulteriori *Risk Takers*. Nel dettaglio, rientrano all’interno di tale categoria i *manager* della rete commerciale (soggetti non legati da un rapporto di lavoro con la società Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.) il cui *pay-in* generato dai consulenti finanziari da loro coordinati è pari o superiore al 15% di quello totale. Come sopra riportato, la remunerazione di tali *Risk Takers* è costituita sia da componenti ricorrenti sia da componenti non ricorrenti ed è correlata ai risultati conseguiti dal singolo consulente finanziario.

La componente ricorrente è costituita da:

- provvigioni dirette, ossia quelle maturate dal singolo consulente finanziario sulla base dei contratti promossi e sono calcolate come aliquota del *pay-in* incassato dalla SIM (ricevuto dalla società prodotto) o pagato dal cliente in relazione al servizio di consulenza;
- provvigioni indirette, ossia quelle maturate dai responsabili della rete distributiva sulla base dei contratti promossi dai consulenti finanziari coordinati. Tali provvigioni sono calcolate applicando un’aliquota pari alla differenza della provvigione diretta percepita dal responsabile e quella percepita dal consulente finanziario coordinato.

La componente non ricorrente è costituita da:

- *bonus* (c.d. fidelizzazione), ossia le erogazioni che hanno la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione dei consulenti finanziari. Il presupposto alla loro maturazione è quindi correlato al raggiungimento di determinati livelli di produzione (parametro economico) e al periodo di permanenza nella SIM (parametro cronologico):
 - parametro economico - il *bonus* è calcolato come aliquota della raccolta netta effettuata ovvero sul *pay-in* prodotto o *pay-out* percepito nel corso del periodo di riferimento (c.d. periodo di incentivazione);
 - parametro cronologico - il *bonus* si intende maturato decorso il periodo di stabilità, di norma, pari a 5 anni.

L’importo del *bonus* non può superare una determinata aliquota della raccolta netta (di norma pari al 0,3% l’anno) oppure del *pay-in* (di norma pari al 12%). Il periodo di stabilità di cui sopra si intende prolungato, e quindi il *bonus* non sarà maturato, sino a quando l’aliquota stabilita sul *pay-in* non sarà stata raggiunta. Il *bonus* inoltre non è erogato in un’unica soluzione bensì in rate mensili costanti nel corso dell’intero periodo di stabilità.

- *premi* (c.d. *contest*), sono erogati ai soli consulenti finanziari che abbiano realizzato entrambi i seguenti obiettivi:
 - conseguimento di uno specifico livello di produzione, determinato in base alla raccolta netta conseguita nel periodo di riferimento indipendentemente dalla tipologia di prodotto acquistato dalla clientela o delle società prodotto che li gestiscono o li hanno emessi;

- raggiungimento di una delle posizioni della classifica per cui è prevista l'erogazione del premio.

La componente non ricorrente può essere accordata ai consulenti finanziari entro i limiti definiti dal Piano Strategico della SIM, non può prevedere meccanismi incrementali in funzione degli obiettivi conseguiti e può essere erogata anche mediante azioni della SIM. In tale ipotesi, le azioni attribuite saranno soggette ad un periodo di *retention* di 5 anni durante i quali le stesse sono soggette ad un divieto di vendita.

Di seguito si illustra, in forma tabellare, il valore aggregato della componente ricorrente e della componente non ricorrente delle remunerazioni riconducibili ai sopracitati *Risk Takers*.

	Numero di beneficiari	Componente ricorrente	Componente non ricorrente
<i>Risk Takers</i> (*)	3	€ 332.096	€ 589.585

(*) Si precisa che nel corso dell'anno 2015 sono state assegnate azioni a n. 2 *Risk Takers* per un totale complessivo di n. 16.942 azioni.

Infine, in relazione al “*Personale Più Rilevante*”, nel corso dell'anno 2015 sono stati effettuati i seguenti pagamenti riconducibili alla cessazione del rapporto di lavoro.

	Numero di beneficiari	Importo
TFR liquidati per cessazione del rapporto di lavoro	3	€ 16.394